



Parco Citylife

La Fil ricomincia da Beethoven
Marco Seco guida l'orchestra
in un concerto gratuito all'aperto

di **Giuseppina Manin**
a pagina 13

Parco Citylife La Fil diretta da Marco Seco si ricompatta con la «Pastorale» Vieni, c'è Beethoven sul prato

«Dopo la tempesta, il sereno. È stato come se ci fossimo lasciati il giorno prima»

Ritrovarsi a suonare insieme dopo una lontananza di oltre un anno è timore e desiderio. «Soprattutto è felicità. Come succede tra vecchi amici, ci è parso di annullare il tempo, come se ci fossimo visti il giorno prima», racconta Marco Seco, giovane maestro di origine argentina, direttore de La Fil, la Filarmonica di Milano ideata nel 2018 su iniziativa di Luca Formenton, presidente del Saggiatore, Roberto Tarenzi, viola del Quartetto Borciani, Carlo Maria Parazzoli, primo violino di Santa Cecilia e appunto il maestro Marco Seco.

Un'orchestra giovane, piena di entusiasmo, costretta come tutti a una lunga sosta forzata. «L'ultimo concerto — ricorda Seco — risale al novembre 2019 in chiusura di BookCity. Subito dopo saremmo dovuti partire per la Croazia, il nostro primo tour. Ma è scattato il secondo lockdown. Un altro breve incontro nel 2020, sempre per BookCity, e di nuovo un lungo silenzio. Adesso sembra la volta buona, ripartiamo con gioia da Milano, la città che ci ha visti nascere».

Primo appuntamento lunedì sera alle 21 nel Parco di Citylife per la rassegna «Bella Estate» promossa dal Comune. «Uno spazio verde ideale per il brano che suoneremo, la Pastorale di Beethoven. Un inno alla natura, ma anche a valori cardine come la fratellanza, la fiducia nel futuro. Se nel IV movimento scoppia la Tempesta, il V è il canto di ringraziamento per la bufera

dre, Marco Seco coltiva con passione le sue radici. «Ma ormai la mia seconda casa è qui. A Milano, dove ho studiato al Conservatorio, ho diretto la sua bellissima orchestra, mi sono avvicinato alla musica contemporanea con Divergimento Ensemble. E a Verdel-

lo, vicino Bergamo, dove vivo in una casa in campagna. Un legame con la terra e le piante per me necessario».

Vocazione utile per crescere un'orchestra come La Fil, formata da nuovi virgulti e solide querce, giovani talenti e professionisti affermati, provenienti dalla Scala e Santa Cecilia, dal Comunale di Bologna, la Fenice di Venezia, l'Orchestra Rai, la Mahler Chamber, la National de France, i Wiener e i Berliner.

«Ma i miei direttori di riferimento sono italiani, Giannandrea Noseda e Daniele Gatti. Ho avuto la fortuna di averli visti lavorare da vicino, da loro ho imparato moltissimo. La Fil per me è un'espe-

rienza meravigliosa, un'orchestra di amici che non vedono l'ora di ritrovarsi per fare musica insieme, con il piacere di entrare nelle note, strapparle dalla carta e farle arrivare al pubblico con il massimo entusiasmo».

Oltre a quello di lunedì, luglio li porterà in tour per cinque concerti tra Trieste, Bergamo, Brescia, Parma. «Ma la nostra residenza resta Milano. Se come annunciato, e lo dico sottovoce per scaramanzia, in autunno il Lirico aprirà, quella sarà la nostra casa. Che terremo a battesimo in ottobre con un concerto specialissimo».

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● La Fil – Filarmonica di Milano,

direttore Marco Seco, esegue la sinfonia Pastorale di Beethoven

● Lunedì 12 ore 21 nel Parco Citylife per la rassegna del Comune «La Bella Estate». Ingresso libero con pren. obbl. su www.clap.pit.com

● L'orchestra, fondata nel 2018, riunisce giovani talenti e professionisti affermati provenienti da Scala, Santa Cecilia, Comunale di Bologna, Fenice di Venezia, Orchestra Rai, Mahler Chamber, National de France, Wiener e Berliner

Nel cuore della città

«Se, lo dico sottovoce, in autunno il Lirico finalmente riaprirà sarà la nostra casa»

passata, per la luce che torna».

Argentino da parte di padre, italiano da parte di ma-





Italo-argentino Marco Seco. 35 anni, con La Fil. «**Milano** è la mia seconda casa. Qui ho studiato al Conservatorio»